

# AZULEJO



Si cerca una cosa e ne viene fuori un'altra dimenticata da lungo tempo, è una piacevole sorpresa poiché si credeva perduta per sempre. E' il caso di una splendida emissione 'natalizia' di molti anni fa che su alcuni cataloghi è descritta come <dipinti del Museo di Lisbona> ed invece è un'altra espressione artistica, quella dell'azulejo. Dall'anno 1981 al 1985 il Portogallo ha emesso una serie di ben venti francobolli riproducenti queste maioliche a partire da esemplari del XV secolo fino al XX.

Al-zuleique è una parola araba che indica la "piccola pietra liscia e lucidata" che i Musulmani usavano per decorare i pavimenti e che introdussero nella Penisola Iberica, nel medioevo, diventando ben presto un tipico ornamento dell'architettura spagnola e portoghese.

A partire dal XIII secolo i vasai del levante spagnolo producevano lastre di argilla liscia smaltata e colorata ritagliandole con le pinze (*alicates*), all'incirca in forma quadrata di cm 12 per lato; gli *alicatados* spagnoli generarono l'*azulejo* portoghese, tutti di provenienza araba.

Queste mattonelle decorative erano, in effetti, molto antiche precedenti alla nascita dell'Islam, riutilizzate già a partire dall'VIII - IX secolo in Mesopotamia e soprattutto in Persia dove c'era l'abitudine di coprire le pareti interne ed esterne degli edifici così come le cupole delle Madrasse.

riempiva poi di colore) ed in seguito col sistema a *cuenca* in cui il disegno era sopraelevato.



1) modello Italo-Fiammingo che ebbe grande influenza sulle ceramiche portoghesi nel XVII sec. questo particolare disegno molto simile allo stile di Siviglia, arrivò in Portogallo alla fine del 1500. L'annullo di riferimento è quello del 24 marzo 1982.

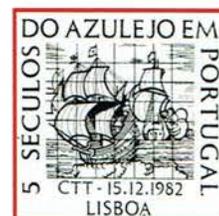


(1 In alto a sx) fabbrica di Valencia  
(2/3 in alto a dx e in basso a dx)  
fabbrica di Siviglia  
(4 in basso a dx) fabbrica di Lisbona

Palazzo di Sintra  
XV sec.



2) Frontale di altare del XVII sec. - questo stile in uso fino al periodo Barocco, le cui forme tondeggianti non si adattavano alle azulejo, arrivò in Portogallo via Castiglia e riproducevano paesaggi orientalesgianti tipici dei vari paesi musulmani. L'annullo di questa emissione è del 11 giugno 1982



3) Nel terzo quarto del XVII sec., dopo il 1670, entrò in voga lo stile "blu e bianco" già in uso nei centri manifatturieri europei influenzati dallo stile delle porcellane cinesi Ming.

Il disegno riprodotto in questo quarto francobollo è un dettaglio dal soffitto della galleria superiore del Chiostro di Sant'Auta, ex 'Convento della Madre di Dio' a Lisbona; oggi al Museo Nazionale delle mattonelle di ceramica. L'annullo di riferimento è quello del 15 dicembre 1982.

Dall'unione di mattonelle dal disegno e dalla forma complementare (quadrate ed esagonali) scaturiva il pannello che all'inizio, ancora in periodo arabo, si distingueva per i motivi geometrici e per gli 'arabeschi' di foglie d'acanto arricciate e spirali.



1

1) Quando nel 1640, Giovanni IV ripristina l'indipendenza del Portogallo dalla Spagna, l'utilizzo degli azulejo è ben avviato ed è una delle poche risorse economiche del Paese. Il vasto impero creato a seguito delle esplorazioni dei grandi navigatori è quasi perduto a favore dell'Olanda, dell'America e della Francia; inoltre è difficile procurarsi gli ossidi metallici dalla Spagna, pertanto in quel periodo prevalgono le produzioni monocromatiche in blu e bianco di pannelli narrativi come questa 'scena di caccia' eseguita per il Palazzo Saldanha a Lisbona



1

FDC



2



"Figura Avulsa" questo genere di soggetto, assieme con fiori, case, castelli, imbarcazioni, simboli ed allegorie era piuttosto comune nel XVIII secolo risentendo l'influenza olandese. Se ne producevano in grande quantità poiché si potevano utilizzare per inserirli in molti pannelli.



3



Nel 1669 fu stabilita la pace tra Portogallo e Castiglia e il Duca di Humanes fu nominato ambasciatore della Spagna a Lisbona dove si recò portando con sé un famoso artista: Gabriel Del Barco y Minusca: sarà il primo di una serie di famosi artisti che innalzarono l'arte degli azulejo a livelli mondiali sia dal punto di vista estetico che ornamentale.

Il francobollo ed il particolare dell'annullo sono un bellissimo esempio di 'trompe d'oeil' che incorniciano una scena epica rappresentante un cavaliere turco.



4



Alla fine del XVII sec. continuarono a svilupparsi le ceramiche monocromatiche variando però le composizioni che cominciarono a risentire l'influenza del Barocco e dell'oro brasiliano.

Quest'opera è stata attribuita al maestro Del Barco, molto attivo tra il 1692 ed il 1700; la sua opera più famosa è la decorazione dei soffitti, del coro e dell'arco sopra il grande altare della chiesa di San Luigi dei Francesi realizzata nel 1682

Questo tipo di decorazione era regolarmente usato per pavimenti di edifici sontuosi e in seguito nel XVIII secolo 'invaso' le chiese ed i conventi, le case ed i giardini, le fontane e le scalinate, estendendosi poi ad ornare anche le pareti ed i soffitti dei palazzi ed ampliando l'uso dei colori, dal monocromatico al policromo con l'uso dell'azzurro cobalto, il verde copra, il marrone miele e lo scuro, il rosso, il bianco e con la raffigurazione di temi profani e vite dei santi, di insetti e di piante.



All'inizio del XIX secolo l'invasione napoleonica e la partenza della Casa Regnante per il Brasile in cerca di rifugio (1808) causarono un cambiamento nella vita quotidiana dei Portoghesi che entrò in profonda crisi e conseguentemente si fece sentire anche nella produzione degli azulejo, al contrario quella brasiliana iniziò a fiorire, grazie agli artisti emigrati che in quelle regioni acquisirono, e poi riportarono in patria, nuovi modelli soprattutto per ornare le facciate dei palazzi.



1



Principalmente il cambiamento riguardò l'uso cromatico dei colori che assunsero caratteristiche di luce risplendenti. Nel contempo la nuova produzione iniziava a risentire dell'approssimarsi della 'Rivoluzione industriale'.



2

Stemma Reale di re José I – Con il tremendo terremoto del 1755 venne distrutto anche il Convento francescano delle Clarisse Scalze 'Madre di Dio'; sollecitato dalla Regina, patronessa del Convento, il Re ordinò il restauro del complesso con significative alterazioni tra cui la <Ricca Sacrestia> situata dietro il Santuario. La grande opera mostra lo Stemma della Casa Reale, realizzata dalla Fabbrica Reale fondata nel 1767, ed è posto di fronte ad uno di pari grandezza e bellezza che riproduce l'Insegna dell'Ordine di San Francesco



3

Anche gli azulejo risentirono del cambiamento di stile artistico, così dal 'Rococò' di D. José si passò al 'Neo-classico' (di ispirazione Pompeiana) di D. Maria I sul finire del secolo ma, naturalmente, nel periodo di transizione tra uno stile artistico all'altro, nelle opere è possibile intravedere il confondersi di entrambe le correnti. Quest'opera, rimarchevole per la sua femminile delicatezza ed eleganza, è parte del rivestimento del Palazzo di Pombal a Lisbona.



4

La produzione artistica delle ceramiche incrementò moltissimo grazie anche all'apporto di Rafael Bordalo Pinheiro che lavorò per la "Caldas da Rainha" realizzando pannelli, come quello riportato sul francobollo, presumibilmente per un negozio di panettiere, in cui si vedono foglie e spighe di grano. L'opera risale al 1885.



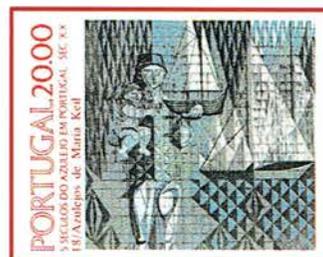
Durante il primo quarto del XX secolo si verificò una grave crisi di creatività in quest'arte dovuta principalmente alle composizioni neo-classiche del 'manierismo' e dal gusto 'romantico' dell'epoca che prediligeva l'<art nouveau> e l'<art déco> che apparentemente non riusciva ad esprimersi con modelli propri.

La sequenza logica che seguì al romanticismo fu l'espressione storica, provinciale e folcloristica con relativa decadenza dell'uso dell'azulejo dovuta in gran parte alla dittatura militare, prima, e a quella di Salazar, poi che condannavano l'<arte frivola> dell'azulejo.

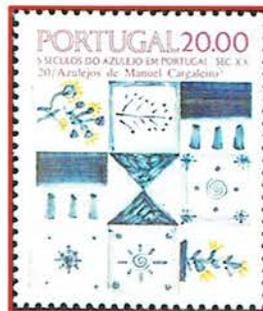
La 'rinascita' avviene con artisti celebri ricordati nelle quattro emissioni dell'anno 1985.



1 – Composizione di Jorge Barradas per la 'Facoltà di Lettere' di Lisbona



2 – L'arte di Maria Kell si può ammirare nella metropolitana di Lisbona



3 – Manuel Cargaleiro



4 – Querubin Lapa

Già nel Quattrocento quest'arte si era diffusa in tutta l'area mediterranea ed in Olanda; particolarmente in Italia dove ben presto sorsero fabbriche molto attive in questo genere di produzione anche se all'inizio era destinata all'uso domestico e non all'abbellimento come quella moresco-spagnola appariscente e raffinata.



Vaso



Ebrei di Salerno scoprono l'invetriatura dei vasi farmaceutici per la famosa 'Scuola Medica Salernitana' che sostituiscono quelli di terracotta porosi e quindi permeabili. Il rivestimento vitreo, cioè la fusione del silice ricavato dall'arena e combinato con l'ossido di piombo, rendeva i vasi più compatti e brillanti e quindi era possibile decorarli con vernici a base di ossidi metallici. Le prime botteghe erano gestite dall'antica Abbazia benedettina della Santissima Trinità (Badia di Cava).